



Un dono nel testamento

“I poveri sono il nostro passaporto per il paradiso” (Papa Francesco).

Lasciare traccia di sé e del proprio passaggio in questa vita è un desiderio di molti. Realizzarlo è spesso un privilegio di pochi, in particolare se lo leghiamo a qualcosa di realmente grande. Il valore di un Dono nel Testamento a Caritas Ambrosiana, anche il più piccolo, è immenso ed è una vera e propria affermazione del mondo che vorremmo e del nostro amore nei confronti di chi non ha più nulla. Da oltre 50 anni Caritas lavora in diocesi di Milano e in più di 200 Paesi in tutto il mondo per

salvare ogni uomo, anche il più solo e dimenticato. Che siano emergenze naturali come terremoti, siccità, uragani e inondazioni o che siano emergenze causate dall'uomo come guerre, migrazioni forzate e povertà, Caritas è sempre presente per aiutare chi è più in difficoltà, senza discriminare nessuno. Un dono nel testamento a Caritas Ambrosiana rappresenta una delle risorse più importanti su cui contare per intervenire e pianificare il nostro intervento in diocesi e in tutto il mondo in difesa degli ultimi. Per questo motivo abbiamo deciso di diffondere la cultura del lascito

solidale e per rispondere a quanti ancora non sanno come fare o a chi rivolgersi, abbiamo realizzato una guida, in collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato, che distribuiamo gratuitamente su richiesta degli interessati.

È possibile richiedere gratuitamente la guida o specifiche informazioni a:

Ufficio Raccolta Fondi
 offerte@caritasambrosiana.it
 02.76.037.324/286
 lasciti.caritasambrosiana.it

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Anno XXII - N. 75 - Giugno 2025



Scuola, quanto mi costi?

COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

DONAZIONI

Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C presso Banco BPM intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT820503401647000000064700 - BIC BAPPIT21G57
- Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito collegandosi al sito <https://donazioni.caritasambrosiana.it>

L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

Per qualsiasi informazione:

Numero dedicato ai donatori di Caritas Ambrosiana: 02.40703424

Dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 20.00

FAI LE OFFERTE TRAMITE BONIFICO?

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti. Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta lo 02.40703424. Puoi anche inserire nella causale del bonifico il codice offerente che trovi sul bollettino allegato alla rivista.

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana
www.caritasambrosiana.it
caritas@caritasambrosiana.it

Direttore responsabile
 Luciano Gualzetti

Redazione
 Via S. Bernardino, 4
 20122 Milano
 Tel. 02.76.037.1

Hanno collaborato a questo numero
 Alessandro Comino, Donatella Ripamonti, Greta Di Padova

Immagini
 Archivio Caritas, CRS

Stampa
 Graphicscalve SPA - Via dei Livelli di Sopra, 6/a, 24060 Villa Landri (BG)
 Registrazione al tribunale di Milano al n. 92 del 16/02/2004

L'editoriale di Luciano Gualzetti

La scuola è terminata da poco, le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi sognano le vacanze e il meritato riposo. Noi abbiamo deciso di guardare già all'autunno quando si ripartirà con un nuovo anno scolastico. Abbiamo deciso di pensare sin d'ora alle tante famiglie che frequentano i nostri Empori e Botteghe della Solidarietà e che ci hanno espresso una grande preoccupazione per i costi che dovranno affrontare a settembre per l'acquisto del materiale scolastico. Anche per i più piccoli, sebbene l'istruzione sia gratuita, le famiglie

devono affrontare una serie di costi legati alle penne, matite, pastelli, diari, zaini, quaderni, grembiuli e ai diversi costi non coperti dallo Stato (come quelli per le gite o le attività complementari). Più i figli crescono e maggiori sono le spese che le famiglie devono affrontare e per chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese far tornare i conti può diventare un problema serio. Si parla spesso di abbandono scolastico, di povertà generazionale e dell'istruzione come unico motore possibile per dare una speranza di vita migliore per i minori delle famiglie

povere. Abbiamo pensato che sia venuto il momento di proporre qualcosa di concreto ai nostri sostenitori lanciando una campagna di raccolta fondi per donare dei kit scolastici alle famiglie che frequentano i nostri servizi. Non risolveremo il problema, ma daremo loro un aiuto per consentire ai loro figli di costruire un futuro migliore. Un piccolo, ma prezioso dono pensato per trasmettere un po' di amore e di autostima ai giovani che a settembre ripartiranno con lo studio perché noi crediamo in loro e vogliamo dare qualche opportunità in più per il loro futuro.



A settembre si torna a scuola



Il Myanmar: la situazione



Un dono nel testamento



A settembre si torna a scuola

L'istruzione è l'unica via per spezzare la povertà generazionale, ma spesso i costi per mandare i bambini e i ragazzi a scuola diventano un ostacolo per molte famiglie. Non lasciamo nessuno indietro con i nostri kit scolastici.

I dati riguardanti la povertà parlano chiaro: spesso a subire le conseguenze della povertà, nel nostro Paese, sono i bambini, le bambine e gli adolescenti. In Italia sono 1,29 milioni i minori in povertà assoluta ovvero il 13,8% del totale (rispetto al 9,7% della popolazione totale). La povertà è un pericolo che mina il futuro di milioni di minori che difficilmente potranno avere le risorse per riuscire a cambiare il proprio destino. La correlazione tra povertà e povertà educativa è fortissima e gli studi evidenziano come l'educazione è una delle poche vie d'uscita dalla spirale della povertà. Ma quali sono i dati sulla scolarizzazione? Nel 2023 il 10,5% dei giovani tra i 18 e i 24 anni ha interrotto il percorso formativo con la licenza media. Questa povertà educativa si riflette nel lungo termine con l'aumento delle disuguaglianze, la difficoltà di integrazione e alimenta il circolo vizioso della povertà che si trasmette di generazione in generazione. Senza risorse i minori non hanno opportunità culturali e ricreative, non possono accedere a un'istruzione di qualità e finiscono ai margini della società. Un bambino che cresce in un contesto educativo impoverito, infatti, è meno esposto a stimoli culturali, sociali e formativi, il che si riflette

negativamente sulle sue capacità di apprendimento, sulla sua autostima e, in ultima analisi, sulle sue prospettive di vita. Ugualmente ampie e profonde sono le conseguenze della povertà educativa, che non riguardano solo i singoli individui, ma la società nel suo complesso. Minori opportunità educative oggi, infatti, significano maggior rischio di abbandono scolastico, disoccupazione e marginalizzazione domani. Affrontare la povertà educativa, quindi, non è solo una questione di giustizia sociale, ma una necessità per costruire una società più equa e giusta. Alcune recenti indagini dimostrano come le famiglie più povere sono generalmente quelle con minore scolarizzazione e l'incidenza della povertà assoluta risulta doppia nei nuclei familiari dove la persona di riferimento non ha conseguito un diploma di scuola superiore. Viene da sé che è necessario intervenire sulle istituzioni scolastiche, ma anche mettere le famiglie più povere in condizione di poter mandare a scuola i propri figli. Spesso l'acquisto del materiale scolastico, dei libri, dei costi per la mensa o per le gite, diventa un vero rompicapo per far tornare il bilancio familiare. Ma quanto costa mandare un figlio a scuola? Non ci sono dati precisi ma è possibile stimare che per la scuola primaria

(elementari) il costo per il materiale scolastico, il grembiule, il fondo cassa della classe e le gite scolastiche si attesti intorno ai 330 euro all'anno. Per la scuola secondaria di primo grado si arriva a un costo di circa 400 euro l'anno, mentre per le scuole superiori si superano i 600 euro l'anno. Questi costi per tante famiglie che faticano ad arrivare alla fine del mese diventano una voce rilevante del bilancio familiare. Un bambino che non viene supportato con materiale scolastico di qualità e che non può partecipare alle attività complementari proposte dalla scuola, spesso si sente emarginato e diverso dagli altri. Questo porta a un calo della propria autostima, alla segregazione e spesso si traduce in scarsi risultati che inducono ad abbandonare gli studi appena si esce dall'obbligo imposto per legge. Il fenomeno dei NEET (ragazzi che non studiano e non lavorano) è allarmante ed è altresì pericoloso per la tenuta della nostra società. Non possiamo incidere su ogni aspetto di questa complessa problematica, ma qualcosa possiamo fare. Per questo motivo abbiamo deciso di lanciare una raccolta fondi per donare materiale scolastico alle famiglie con bambini che frequentano gli Empori della Solidarietà di Caritas Ambrosiana per cercare di aiutare i minori nel loro percorso di crescita.



Il Myanmar: la situazione

A seguito del terremoto la rete Caritas si è subito attivata fornendo beni di prima necessità alla popolazione. Grazie al vostro sostegno abbiamo potuto fare la differenza per migliaia di persone che hanno perso tutto.

Il potente terremoto di magnitudo 7,7 che ha colpito il Myanmar il 28 marzo ha avuto un forte impatto in tutto il paese, interessando anche Thailandia, Bangladesh e alcune aree di Cina e India. Il sisma ha causato più di 3.800 vittime e la distruzione di 55.000 case nelle regioni di Mandalay e Sagaing. Più di 6,3 milioni di persone hanno ancora bisogno di assistenza. Sono almeno 220.000 gli sfollati costretti a vivere in condizioni precarie, molti sotto semplici teli di tende tirati tra gli alberi, sfidando la stagione dei monsoni. Gli ospedali nelle regioni colpite sono tuttora sovraffollati e c'è ancora il timore di possibili epidemie dovute all'acqua contaminata. I bambini dovrebbero iniziare la scuola, ma gli istituti sono spesso inagibili o occupati dagli sfollati, ponendo i più piccoli in condizioni di ancor maggior stress dopo il trauma del terremoto vissuto che ha portato lutto a molte famiglie. Le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza in molte regioni del paese. Ma la situazione umanitaria è complicata da radicati fattori di contesto: alle disuguaglianze socioeconomiche si aggiungono la complessità della multietnicità del tessuto sociale, la presenza di molti eserciti irregolari dei gruppi ribelli interni e l'aperto conflitto tra essi

e la giunta militare centrale, tornata al potere con un colpo di stato nel 2021, dopo una breve parentesi democratica succeduta a decenni di tirannia militare. In questo quadro, la rete internazionale Caritas ha deciso il lancio di un Appello d'emergenza, per sostenere l'attività dei partner della Chiesa nel territorio del Myanmar. L'Appello si propone di raccogliere fondi per interventi della durata di 12 mesi. Il Piano di risposta parte da un valore di 6,1 milioni di euro e intende raggiungere circa 50 mila beneficiari in 3 diocesi (Mandalay, Taunggyi, e Taungoo), 12 località e 74 comunità colpite dal sisma. La risposta sarà multisettoriale, per far fronte alla molteplicità dei bisogni, si opererà per: offrire risposta ai bisogni alimentari e non alimentari di base e ripristinare condizioni di alloggio dignitose, migliorare le condizioni igieniche, promuovere opportunità di reddito sicure e dignitose, sostenere la ripresa dei mercati locali, fornire accesso a strumenti e servizi di protezione psicologica, attenzione ai rischi legati alla tutela dei minori, sostegno alle famiglie che hanno avuto perdite di vite, sostegno psicologico a operatori e volontari. Caritas Ambrosiana continua a monitorare la situazione. Il giorno stesso del terremoto ha inviato 25 mila euro a

Caritas Internationalis come segno di aiuto e assistenza alle famiglie colpite dal sisma. Ora è in grado di inviare altri 100mila euro che contribuiranno immediatamente al progetto complessivo della rete Caritas. L'aiuto di Caritas Ambrosiana ha contribuito in questi 2 mesi alle seguenti azioni: 3.414 famiglie hanno ricevuto un set da cucina, una coperta, una zanzariera, un materassino, un telone, una corda di nylon e una lampada ad energia solare. 21.293 famiglie hanno ricevuto kit alimentari. 18.387 persone hanno utilizzato i kit igienici che hanno diverse composizioni a seconda delle aree, ma includono: un secchio per l'acqua da 10 litri e un coperchio di plastica, pastiglie per la purificazione dell'acqua, un filtro per l'acqua potabile per uso domestico, una ciotola e un mestolo di plastica, polvere da bucato, sapone e assorbenti igienici. 236 famiglie hanno ricevuto una pompa per l'acqua e distribuzione di pastiglie per la purificazione dell'acqua. 5.866 famiglie hanno ricevuto assistenza in denaro per l'acquisto di beni di prima necessità sul mercato locale. Ringraziamo di cuore tutti i donatori che con il loro prezioso sostegno ci hanno permesso e ci permetteranno di stare al fianco della popolazione del Myanmar, duramente colpita dal terremoto.

